

Numerosi giovani all'incontro di Quaresima con il vescovo

In tanti si sono ritrovati nella chiesa di San Paolo Apostolo in Frosinone, lo scorso 9 marzo, per partecipare all'incontro del vescovo Mons. Ambrogio Spreafico che, periodicamente, dedica momenti di preghiera e di riflessione per i giovani della nostra Diocesi.

I presenti, così numerosi da riempire la chiesa, hanno ascoltato con interesse la meditazione del vescovo a partire dal brano dell'evangelista Matteo (5,38-48) e, aiutati anche dai canti quaresimali del coro, hanno potuto vivere in prima persona, per qualche momento, quel deserto spirituale necessario per schiarirsi un po' le idee e per pensare con chiarezza al futuro.

Chiare le parole del vescovo, basate sul passaggio "porgi l'altra guancia" del brano dell'evangelista Matteo: Mons. Spreafico ha messo in evidenza come Ge-

sù inizi il suo discorso dicendo "avete inteso che fu detto", mentre poi continua con "ma io vi dico". Gesù, infatti, si pone in alternativa a una mentalità, racchiusa nella cosiddetta legge del taglione "occhio per occhio, dente per dente", secondo la quale alla violenza e all'offesa occorre rispondere sempre secondo la misura di quanto si è ricevuto. Questa mentalità è comune anche a noi e alla nostra società, nella quale sono diventati rari sia la gratuità che il dare senza pretendere, dove alla violenza si risponde con la violenza, al litigio con il litigio, all'offesa con il rancore e l'inimicizia. E partendo da questo che il mondo e i rapporti si complicano.

Gesù ci invita ad un'alternativa a questa mentalità, a vivere la vita in modo diverso. Perché se si vuole essere alternativi - e i giova-

ni lo vogliono - Gesù ci invita a vivere la vita secondo il Vangelo. Non bisogna banalizzare il "porgere l'altra guancia" a chi ti offende, poiché Gesù va nel profondo delle nostre azioni e dei pensieri. Il "porgere l'altra guancia" e il "dare il mantello a chi ti chiede solo la tunica", ci indica che la risposta violenta alla violenza, non solo non risolve i conflitti, anzi li peggiora. Solamente un amore sovrabbondante e gratuito rappresenta la vera vittoria sulla violenza.

In una società mercato, dove tutto si vende e si compra - talvolta persino gli affetti e l'amore - il Signore invita alla gratuità, al dare senza pretendere di ricevere, perché la gioia sta nel dare più che nel ricevere.

Quanto questo sembra difficile, ancor più nella seconda parte delle parole di Gesù sull'amore dei nemici. Se noi non sappiamo talvolta neppure amare quelli che ci amano, come faremo? Eppure basta imitare il Signore, che "fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, fa piovere sui giusti e gli ingiusti". Bisogna imparare la larghezza dell'amore di Dio, lo stesso di Gesù, che ha vissuto incontrando tutti, soprattutto i poveri, i malati, i disprezzati, come i pubblicani, le prostitute, i peccatori. E se non riuscite ad amare i nemici, almeno pregate per loro, perché la preghiera apre il cuore all'amore.

Questa è la vera alternativa cristiana: pur essendo questo un brano del Vangelo molto difficile da comprendere e da applicare nella vita odierna, il vescovo ha cercato di trasmettere ai giovani la necessità di questo sforzo per far sì che il mondo non si rassegni alla violenza e all'egoismo.

Si tratta, ha detto il vescovo, di ripartire proprio dai fondamentali, dal rap-



Due immagini dei tanti giovani presenti nella chiesa di San Paolo Apostolo, a Frosinone

porto con il prossimo, amico o nemico, in quanto oggi giorno è difficile riuscire a creare amicizie vere e durature, e le nuove tecnologie spesso non ci aiutano. Per questo è necessario avere momenti come questi di riflessione e di preghiera, perché il vangelo contiene una grande sapienza di vita. "Siate perfetti come è perfetto il Padre nostro celeste".

Se volete essere perfetti, cioè realizzarvi davvero, siate come Gesù ci chiede.

Dopo la meditazione del vescovo l'incontro è proseguito con il rito della Confessione, aperto a tutti ed accolto con molta partecipazione: una folla di persone in movimento che, tra un canto e l'altro, hanno sentito il bisogno di mettere in ordine le idee ed i pensieri

risvegliati dalle parole della serata e di confessarsi per riconciliarsi col Signore e per ricominciare al meglio il proprio cammino. Al termine del momento dedicato alla Confessione ciascuno ha posto un pizzico d'incenso nel braciere acceso, simbolo della preghiera che si eleva fino a Dio, delle riflessioni e delle domande che arrivano direttamente al Signore.



Mons. Ambrogio Spreafico durante la sua catechesi



Una ragazza mentre pone un pizzico d'incenso nel braciere acceso

Gli appuntamenti in agenda

Oggi:

USMI - ritiro per le religiose presso le suore De Mattias, a Frosinone.

Pastorale Familiare - IV incontro del "Percorso per fidanzati: un cammino insieme verso la verità" (dalle ore 18.00 alle 20.00, salone parrocchiale chiesa Santa Maria Goretti in Frosinone).

Mercoledì 21 marzo 2012

alle ore 20.00 presso la Chiesa di S. Paolo Apostolo in Frosinone, II incontro di aggiornamento per i Ministri Straordinari della Comunione.

Giovedì 22 marzo 2012:

Pastorale Familiare - termine per la consegna delle adesioni al concorso "Family 2012".

Venerdì 23 marzo 2012,

alle ore 20.45 presso la chiesa di S. Maria Goretti in Frosinone, veglia di preghiera per la 20a Giornata in memoria dei missionari martiri.

Il manifesto della 20a Giornata in memoria dei missionari martiri

